Anno 56 - N. 179 - Italia Impero e Colonie cent. 30

EDIZIONE DEL MATTINO

CORRIERE DELLA SERA

Milano — Domenica, 27 Luglio 1941 — Anno XIX

EPICA IMPRESA DEI NOSTRI MARINAI A MALTA

La Valletta violata da mezzi di assalto

Otto formidabili esplosioni nel porto

Il bilancio della vittoria aeronavale del Mediterraneo: due unità da guerra e piroscafi per 70 mila tonnellate colati a picco: dieci altre navi danneggiate - Un incrociatore ausiliario e un trasporto affondati nell'Atlantico

Il bollettino straordinario 417

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Quella nelle le manifestazioni navali di Malta è stata violenta con impegnativo svilimento da un gruppo di mezzi d'assalto della Regia Marina.

Le unità navali, che li hanno portati fino a breve distanza dall'isola del porto, hanno rilevato che il lancamento del passaggio è pienamente avvenuto, nonostante il violento fuoco incrociato delle artiglierie e delle mitragliere nemiche messe in allarme dun fuoco scoperto di proiettili; la stessa unità navale ha subito scoperta e cannoneggiata senza successo.

Otto contemporanee esplosioni con alte fiammate sono state osservate nel porto, dando così l'inequivocabile prova che l'audace impresa di lancamento della grande base nemica è stata coronata dal merito successo dovuto al valore degli ardimentosi marinai d'Italia.

Il bollettino N. 416

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nel Mediterraneo centrale ancora nei riguardi da bombardamento al comando del tenente Stefani e del sottotenente Pellizzione hanno attaccato una formazione navale nemica formata scortata dalla caccia. Nel violento combattimento che ne è seguito sono stati abbattuti sei velivoli britannici del tipo «Defiant». Un nostro bombardiere non è rientrato; tutti gli altri apparecchi, benchè ripetutamente colpiti e con feriti a bordo, si sono rifatti e raggiunsero le loro basi.

Nelle notti del 24 e sul 25 è stato bombardato la base navale di La Valletta (Malta). Nel pomeriggio di ieri, sul cielo dell'Italia, nuovi reparti da caccia al comando del ten. col. Ruggeroli e del magg. Bacarne hanno ingaggiato accanite combattimenti con una numerosa formazione avversaria; sette caccia nemici del tipo «Spitfire» sono stati abbattuti; tre nostri velivoli sono mancati. Altri sono rimasti danneggiati.

Un nostro commerciale non è rientrato alla sua base.

Così la Battaglia aeronavale, iniziatasi il 22 luglio, si è concluso notevolmente per noi. Infatti sono state affondate al nemico più di 70 mila tonnellate di naviglio mercantile oltre a due unità da guerra e sono state danneggiate ben 10 altre navi. Sono stati inoltre abbattuti 21 apparecchi nemici.

Nell'Africa Settentrionale, nei dintorni di Tobruk e di Sollum, ciascun attività di artiglieria. Nelle notti sul 24 e sul 25 aerei britannici hanno bombardato Bengasi.

Nell'Africa Orientale italiani nemici di avvicinarsi alle nostre posizioni al Colgaubert sono stati puntualmente dispersi.

Un nostro sommergibile operante in Atlantico, al comando del tenente di vascello Fratarcuri, ha silurato ed affondato il panscelo britannico «Rajat» di Lavinge - di 5333 tonnellate e l'incrociatore ausiliario armato «Lady Seymour» di 8192 tonnellate. I naufraghi sono stati recuperati dai bastimenti gaggiato «Carnea» e «Campeno».

La gloriosa gesta dei nostri arditi del mare

XXXX 26 luglio.

Gli attacchi navali, che nel corso di diversi giorni, si sono portati a grande distanza, — in una occasione fino a 1 miglio d'inoltre — sono stati sulla scolta del porto di Malta, sono stati particolarmente minuziosi e eccezionalmente ai molti delle basi navali nemiche. Le unità navali della base di Malta hanno del bellissimo raggio dei riflettori e dei fuochi della difesa sulle artiglierie del Malta — si sono usati anche delle bombe di mine per la navigazione sicura del porto di La Valletta. I convogli che si trovano nel porto di Malta, si sono messi in fila dalle navi stesse, oltre ai due navi, pelato-cemento, hanno, che sono state scoperte e cannoneggiate senza successo.

Otto contemporanee esplosioni con alte fiammate sono state osservate nel porto, dando così l'inequivocabile prova che l'audace impresa di lancamento della grande base nemica è stata coronata dal merito successo dovuto al valore degli arditi d'Italia.

Prodigio tecnico

Malta era stata usata. Due delle due mantile bari navali, — la Valletta e Marsa — sono state usate come base. Le navi, che si trovano nel porto di Malta, si sono messi in fila dalle navi stesse, oltre ai due navi, pelato-cemento, hanno, che sono state scoperte e cannoneggiate senza successo.

Otto contemporanee esplosioni con alte fiammate sono state osservate nel porto, dando così l'inequivocabile prova che l'audace impresa di lancamento della grande base nemica è stata coronata dal merito successo dovuto al valore degli arditi d'Italia.

«Della Guida d'Italia della Consociazione turistica italiana»

Il porto di La Valletta

Missione da leggenda

Il nostro attacco a Malta è stato valente possibile. Il lancamento delle base di Malta è stato compiuto con tecnica e fantasia. Il lancamento, stabilito a mezzanotte, è stato portato a 25 e il 26 corrente, — la base navale di Malta, — con un successo di eccezione ora sono stati compiuti di Malta. I nostri arditi sono stati accompagnate e scortate dalle navi da guerra.

Il lancamento è stato compiuto con tecnica e fantasia. Il lancamento, stabilito a mezzanotte, è stato portato a 25 e il 26 corrente, — la base navale di Malta, — con un successo di eccezione ora sono stati compiuti di Malta. I nostri arditi sono stati accompagnate e scortate dalle navi da guerra.

Gli ostacoli superati

Alla sinistra del promontorio di Delle Grazie si apre la magnifica baia del cosiddetto Porto Grande, che ha ancora una sua ampia diramazione, detta Porto Ahaddu dal nome di un antico santuario musulmano. Ora, in tutto questo tratto di costa, — dalla Punta Delle Grazie, — si trovano, — per ciò che si sa, — le navi da guerra, — le navi da guerra, — le navi da guerra